

gabinetto di Belgrado, che gittavasi addosso al vinto, senza correre alcun pericolo e solo per ottenere la sua parte di bottino nelle future trattative; ma indarno, poichè il ministro Ristich adottò il partito di non rispondere; di guisa che, il giorno 17 dicembre 1877, il colonnello Horvatovic, passata la frontiera e rimontata la valle della Morava, impadronivasi di Topolnica, e di là, volgendo a sinistra, girava le alture che stanno a nord di Nissa; mentre il giorno 24 il corpo serbo di Gorgussowatz entrava ad Ak-Palanka, e dopo quattro giorni, nella cittadina bulgara di Pirof.

L'11 gennaio 1878 la città e fortezza di Nissa si arrese pure ai Serbi e il Principe Milano, ponendo ivi il suo quartiere generale, indirizzava ai cittadini un proclama nel quale, fra l'altro, si dicea che, dopo cinquecento anni di schiavitù e di orribili strazi, sotto il dominio dell'ingiustizia e della violenza, egli presentavasi come liberatore, accompagnato dal suo eroico esercito, recando civiltà cristiana, libertà, giustizia e sicurezza; ed inoltre che egli, col suo altero popolo, erasi unito alle vittoriose schiere dello Czar, allo scopo di ravvivare il diritto oppresso, di strappare gli uomini alla strage e le donne all'oltraggio, e non già di vendicare inaudite e lunghe sofferenze.

Ma già Server lasciò, con nota del 12 dicembre 1877; aveva chiesta alle Potenze la mediazione in nome dell'umanità, per impedire un maggiore e inutile spargimento di sangue. La Germania si rifiutò senz'altro di accedere a tale domanda, e l'Austria e l'Italia seguirono la medesima condotta; di guisa che la sola Inghilterra, pur non dissimulandosi le difficoltà che avrebbe incontrate, si mostrò intenzionata a fare un tal passo. Il 24 dello stesso mese, in fatti, lord Derby annunciava a Layard, ambasciatore inglese a Costantinopoli, l'impraticabilità d'una mediazione europea comune, e nello stesso tempo chiedeva d'essere informato se il Sultano volesse che il Governo inglese cercasse di conoscere come lo Czar riceverebbe le aperture di pace. Due giorni dopo Musurus lasciò gli scriveva dichiarandogli che aveva avuto dal Sultano l'ordine di sollecitare la mediazione di S. M. Britannica. Lord Derby allora affrettossi di dirigere le sue istruzioni a lord Loftus ambasciatore inglese a Pietroburgo, invitandolo ad informarsi se l'imperatore di Russia era disposto a ricevere le proposte. Ma Gortciakoff, il giorno 29, rispondeva che la Porta, per ottenere lo scopo, avrebbe dovuto ella stessa rivolgersi ai capi degli eserciti russi in Europa e in Asia, e che questi le avrebbero fatto conoscere le condizioni in base alle quali sarebbe stato accordato un armistizio.

Addì 4 gennaio 1878 lord Derby dichiarava che il Governo inglese non si rifiutava di trasmettere alla Porta il suggerimento russo d'un armistizio che essa però non avea domandato; a patto che tale armistizio dovesse estendersi alle operazioni d'Europa e di